

A Lake Placid il campione svedese conquista il suo primo titolo olimpico

Ingo Stenmark sempre «gigante» Italia: ancora slittino d'argento

Gli azzurri si sono piazzati alle spalle dell'equipaggio della RDT - Nello slalom gigante Noeckler solo sesto - Caduti Gros e Giorgi - Heyden terzo oro nel pattinaggio veloce

Nostro servizio

LAKE PLACID — Ingegnar Stenmark, terzo dopo la prima «manche», non è riuscito a sfuggire la medaglia d'oro olimpica dello slalom gigante. Il campionissimo svedese è al quindicesimo nella classifica generale. In «gigante» e al primo titolo olimpico. Stenmark, sul traliccio di Whiteface Mountain, ha fatto parecchi piccoli errori. Ma era talmente superiore che ha potuto permettersi anche di sbagliare. E gli altri, per la verità, hanno fatto perfino più errori di lui. In verità «ingo» è, oggi come oggi, attaccabile solo in slalom speciale: gara più breve a dove gli errori sono in genere irrimediabili.

Stenmark, terzo a scendere e quindi dopo lo svizzero Josef Kappeler e l'italiano Bruno Nockler, ha corso con grande decisione realizzando una «manche» perfetta, e cioè rapida ed entusiasta. Le parti, quella alta e ripida quella bassa e faticosa dove era necessario spingere. Andy Wenzel ha copiato la sorella Hanni conquistando la medaglia d'argento davanti al grintosissimo austriaco Hans Enn.

Bruno Nockler non ce l'ha fatta a salire sul podio. In alto è stato bravissimo. E d'altronde si era reso conto che bisogna scendere senza pause per battere chi gli stava davanti e tenere a bada chi gli stava dietro. Purtroppo il ragazzo di Predoi, ha fatto parecchi errori in gara, dove è arrivato col fiato corto e con le idee annebbiate slittando così dal quarto posto che occupava dopo la prima discesa al sesto. Non male se si pensa che è stato l'unico italiano a essere classificato. Infatti sia Alex Giorgi che Piero Gros sono caduti. Alex stava facendo una splendida «manche» e aveva il quarto tempo intermedio dopo Stenmark, Tsyganov e Nockler. Giorgi è caduto quando ha forzato. Si rendeva evidentemente conto che stava risalendo parecchie posizioni e ha tentato di piazzarsi almeno tra i primi dieci. Malissimo Piero Gros. Il piemontese è caduto in una vergognosa piroetta e così ha deciso di accorciare una gara ormai senza speranza. È caduto dopo poche porte.

Il sovietico Valeri Tsyganov, eccellente specialista della discesa libera e campione sovietico di slalom, è nonostante l'alto numero di pettorale della prima «man-

Partite truccate: si riparla della Lazio

ROMA — Sulle partite di calcio truccate nel quadro delle scommesse clandestine si dice, adesso, che un amico del giocatore laziale Montesi avrebbe rivelato che per Milano-Lazio del 6 gennaio scorso sarebbero stati offerti cento milioni ad un giocatore bianconero perché lavorasse la partita. A fare l'offerta lo stesso Montesi, per il medesimo piano, sarebbero stati offerti sei milioni naturalmente. Il fatto è che il Lazio, del 100 milioni sarebbe stato un piccolo commerciante che opera ai mercati generali, indicato con le iniziali M.C., noto negli ambienti delle scommesse clandestine. In questa storia, Montesi, che la stessa giornata anche agì per comprare la partita Vicenza-Lazio.

Secondo quanto Montesi avrebbe rivelato al suo amico, ogni domenica le partite truccate sarebbero almeno due, una di A e una di B.

che» (il 39) era riuscito a concludere al sesto posto. Ieri, spinto dalla volontà di sorprendere tutti e magari di garantirsi un posto sul podio in combinata, secondo nel primo intermedio a soli 39 centesimi da Stenmark. È stato tradito da una sbandata alla terza ultima porta e nel tentativo di riprendere è caduto appena superata la successiva. Nel ruzzolone è anche andato a sbattere col viso contro un pulettino ed è rimasto dolorante sulla neve.

Oggi lo sci alpino italiano finora castigato da pessimi risultati, si è ripreso con i rifari col «gigante» femminile (prima «manche»). In gara Daniela Zini la più brava agli iniziatori, con Maria Rosa Quario e Wanda Bieler. Ma sarà difficile perché non è certamente tra i palli larghi dei ragazzi italiani si esprimevano al meglio.

SLITTINO — L'equipaggio della RDT formato da Hans Rinn e Norbert Hahn con il tempo di 1'19"33 ha conquistato sorprendentemente la medaglia d'oro nello slittino biposto.

Gli azzurri Peter Gschneidner e Karl Brunner campioni del mondo in carica e grandi favoriti della vigilia hanno deluso. Dopo la prima

Programma TV

Questo il programma odierno dei giochi olimpici di Lake Placid, con gli italiani in gara e con i collegamenti previsti dalla televisione.

- Ore 14: pattinaggio artistico, obbligatori;
- Ore 15: fondo, staffetta 4x100 chilometri, maschili;
- Ore 16: slalom gigante femminile, prima manche;
- Ore 16:30: pattinaggio, 3000 metri, femminili;
- Ore 19, 22,30 e 02: hockey.

ITALIANI IN GARA

- **PATTINAGGIO ARTISTICO:** Driano, Biancone;
- **FONDO:** De Zolt, Carrara, Capitani, Vanzetta;

Gli azzurri di Vicini oggi in campo (ore 13 italiana) contro la Turchia

Nel gelo di Aidyn l'«Olimpica» non vuol fallire l'appuntamento

Temperatura sotto zero e camere non riscaldate per la comitiva italiana - Gioca Tavola con il numero 8

Dal nostro inviato

AIDYN — Col freddo che da un paio di giorni attanaglia la Turchia, e in particolare l'Anatolia, qui a Kasadasi, dove è schierata la squadra olimpica che oggi giocherà contro i turchi, sembrava di essere a Lake Placid. Nella notte, il termometro è sceso sotto lo zero (-3 gradi) e la stragrande maggioranza dei componenti la comitiva, giocatori compresi, ha dormito poco e male. Nel castello che risale al 1300 addetto a residence le camere sono molto grandi e prive di riscaldamento. Un po' di calore veniva emanato da un caminetto. Per questo, cioè perché i giocatori erano frastornati ed anche perché a causa di un blackout che ha lasciato tutta la Turchia al buio per otto ore gli impianti di riscaldamento dell'acqua non funzionavano. Vicini ha fatto sostenere agli azzurri una seduta atletica nel pomeriggio. La mattinata

è stata impiegata in una visita alle rovine di Efeso. Detto della condizioni ambientali, meglio si spiegano le preoccupazioni di Azelio Vicini per l'incontro che gli azzurri dovranno disputare

Così in campo

TURCHIA	ITALIA
Pecenek 1	Galli
Abulut 2	Ostli
Gabrali 3	Tesser
Ulcun 4	F. Baresi
Saral 5	F. Baresi
Aydin 6	F. Baresi
Yigit 7	Tavola
Witric 8	Altobelli
Timur 9	Beccalossi
Jidur 10	Becolotti

IN PANCHINA

Cesari 12	Zinetti
Souglitu 13	Tassolli
Rosen 14	Scacchetti
Souhac 15	Goretti
Cecen 16	Nicoletti

Dei 16.000 che spettavano all'Italia

E' già prenotato l'80% dei biglietti per Mosca

ROMA — Le pressioni di Carter in favore del boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca non hanno impressionato a quanto pare gli sportivi italiani. Il contingente di biglietti forniti alle nostre agenzie turistiche (sono 16.000 affidati a quattro agenzie) sono già stati venduti all'80 per cento. Aggiungendo i biglietti destinati ai turisti della CEE, dell'Alitalia, dell'ETL e della Franco-Rosso, sarebbero addirittura intenzionati a recarsi a Mosca per chiedere agli organizzatori di aumentare la partita di biglietti destinati all'Italia.

La maggior parte delle richieste da parte dei turisti riguardano la settimana di inaugurazione dei Giochi, ma «brano» molto anche gli impegni della nazionale di calcio (compito noto, erano molti anni che gli azzurri di calcio non

concorrevano al titolo olimpico), sebbene la qualificazione della nostra squadra non sia ancora certa. Molto interesse (e molte prenotazioni) riscuotono anche le prove di atletica leggera e quelle di nuoto, mentre alcune federazioni di sport meno popolari hanno organizzato carovane di tifosi al seguito delle rappresentative azzurre. Meno interesse riscuote la settimana dei Giochi, quella che comprende la cerimonia di chiusura.

Comunque, è significativo il fatto che le richieste non conoscano rallentamenti, ma sono anzi in continua crescita, a testimonianza del fatto che gli sportivi italiani restano convinti che, malgrado tutto, le Olimpiadi di Mosca si faranno (con o senza atleti americani).

Comune di Monterotondo

PROVINCIA DI ROMA

Avviso di gara

Il Consiglio Comunale in data 30-10-1978 con deliberazione n. 237 dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato in L. 350.000.000 il progetto dei lavori di costruzione della scuola elementare di Via Ticino; stabilendo di appaltare i lavori mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 con il procedimento del successivo art. 76 commi 1-2, e 3, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale ai sensi dell'art. 3 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

L'importo a base d'asta è di L. 438.131.181.

Tutti coloro che hanno interesse potranno chiedere, con istanza in bollo diretta al Sindaco di Monterotondo, entro quindici giorni dalla data della presente, di essere invitati alla gara.

L'opera è finanziata dalla Regione Lazio ai sensi della legge 5-8-1975, n. 112 (2. triennio) e legge regionale 7 dicembre 1976, n. 59.

Monterotondo li, 15 febbraio 1980

IL SINDACO

Comune di Monterotondo

PROVINCIA DI ROMA

Avviso di gara

Il Consiglio Comunale in data 5 febbraio 1980 con deliberazione n. 33, dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato in L. 40.000.000 il progetto dei lavori di manutenzione ordinaria delle strade esterne anno 1980, stabilendo di appaltare i lavori mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 con il procedimento del successivo art. 76 commi 1-2, e 3, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale ai sensi dell'art. 3 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

L'importo a base d'asta è di L. 35.087.719.

Tutti coloro che hanno interesse potranno chiedere, con istanza in bollo diretta al Sindaco di Monterotondo, entro 15 giorni dalla data della presente, di essere invitati alla gara.

L'opera è finanziata con i normali mezzi di bilancio.

Monterotondo li, 15 febbraio 1980

IL SINDACO

Comune di Monterotondo

PROVINCIA DI ROMA

Avviso di gara

Il Consiglio comunale in data 5 febbraio 1980 con deliberazione n. 32 dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato in L. 50.000.000 il progetto dei lavori di manutenzione ordinaria delle strade interne anno 1980, stabilendo di appaltare i lavori mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 con il procedimento del successivo art. 76 commi 1-2, e 3, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale ai sensi dell'art. 3 della legge 2-2-1973, n. 14.

L'importo a base d'asta è di L. 43.859.619.

Tutti coloro che hanno interesse potranno chiedere, con istanza in bollo diretta al Sindaco di Monterotondo, entro 15 giorni dalla data della presente, di essere invitati alla gara.

L'opera è finanziata con i normali mezzi di bilancio.

Monterotondo li, 15 febbraio 1980

IL SINDACO

Comune di Monterotondo

PROVINCIA DI ROMA

Avviso di gara

Il Consiglio comunale in data 30 maggio 1979 con deliberazione n. 162 dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato in L. 233.000.000 il progetto di rifacimento della rete idrica del centro storico, stabilendo di appaltare i lavori mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 con il procedimento del successivo art. 76 commi 1-2, e 3, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale ai sensi dell'art. 3 della legge 2-2-1973, n. 14.

L'importo a base d'asta è di L. 187.433.731.

Tutti coloro che hanno interesse potranno chiedere, con istanza in bollo diretta al Sindaco di Monterotondo, entro quindici giorni dalla data della presente, di essere invitati alla gara.

L'opera è finanziata per L. 53.000.000 con il contributo concesso dalla Provincia di Roma e per L. 200.000.000 con il mutuo in corso di perfezionamento con la Cassa DD.PP.

Monterotondo li, 15 febbraio 1980

IL SINDACO

Comune di Monterotondo

PROVINCIA DI ROMA

Avviso di gara

Il Consiglio comunale in data 27-7-1979 con deliberazione n. 231, dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato in L. 350.000.000 il progetto dei lavori di costruzione di una scuola materna di n. 5 sezioni in località Santa Maria, stabilendo di appaltare i lavori mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. del 23-5-1924 n. 827 con il procedimento del successivo art. 76 commi 1-2, e 3, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale ai sensi dell'art. 3 della legge 2-2-1973, n. 14.

L'importo a base d'asta è di L. 230.494.670.

Tutti coloro che hanno interesse, potranno chiedere, con istanza in bollo diretta al Sindaco di Monterotondo, entro 15 giorni dalla data della presente, di essere invitati alla gara.

L'opera è finanziata con un mutuo in corso di perfezionamento con la Direzione Generale della Cassa DD.PP.

Monterotondo li, 15 febbraio 1980

IL SINDACO

UN SUPERVOLATONE GENERALE CONCLUDE IL «TROFEO LAIGUEGLIA»

Sfreccia De Vlaeminck davanti a Martinelli

Retrocesso Knudsen, terzo è Moser - Oggi i corridori in assemblea

Dal nostro inviato

LAIGUEGLIA — Roger De Vlaeminck, vincitore del trofeo Laigueglia, destreggiandosi meravigliosamente nel buio dell'arrivo. Il viale è stretto e pericoloso per un corridore che appena superata la linea bianca i corridori devono frenare per non andare a sbattere contro le vetrate di un bar, e nonostante i richiami si persiste in una conclusione che gli organi tecnici dovrebbero bocciare. De Vlaeminck, che ha appena uscito dalla doccia, spiega: «Io sono rimasto imbottigliato, lui ha disputato una volata da retroceduto. Innanzitutto si è messo al coperto sulla sinistra, al riparo dall'aria che veniva dal mare, poi è sbucato ai 150 metri con perfetta scelta di tempo. Io non ho avuto tempo neppure di pensare a una mossa di Knudsen, il belga ha colto la palla al balzo. Comunque, non lamento. Sbaglierò se a questi fredda nel mese di febbraio. Giovedì parteciperò alla Nizza-Allassio quindi tornerò nelle mie valli. Niente giro di Sardegna, ci rivedremo nella Tirreno Adriatico...».

Il successo di De Vlaeminck è lampante, senza discussioni. Al secondo posto c'è Martinelli che ha la faccia del diavolo perché chiuso nel momento culminante, mentre Knudsen viene retrocesso dalla terza all'ultima posizione della pattuglia di testa per spinta ricevuta da Baronechelli nell'ultimo chilometro. Finito per lo stesso motivo anche Braun, e tirando le somme dopo un'ora abbondante di camera di consiglio, la giuria assegna la quarta a Gavazzi e la quinta a Ceruti.

Si cominciava con una lunga fuga di Parecchini in conferenza del carattere garbati-

no della Ramacchini, che rivale a mettere insieme 4 di vantaggio. Tanti applausi per Parecchini che viaggiava allo scoperto con l'indagap di un venticello contrario al senso di marcia, e giunti ai piedi del Passo Ginestro, il gruppo poneva fine alla sua pigrizia con una sparata di Moser. Appunto in salita, dopo una fuga di settanta chilometri, Parecchini s'arrendeva e cedeva il primato a quelli si facevano notare: Contini, Pollentier, Johansson, Vanotti, Panizza e Bortolotto. Tornato dopo tornate eccoli a quota 670 con i ruoli di Vanotti, Schuiten e Torelli. Il pioniere e frazionista, però la picchiata su Imperia mischia le carte. Dura poco un tentativo di Pariani, e sfidando il traffico, bloccando in extremis la cir-

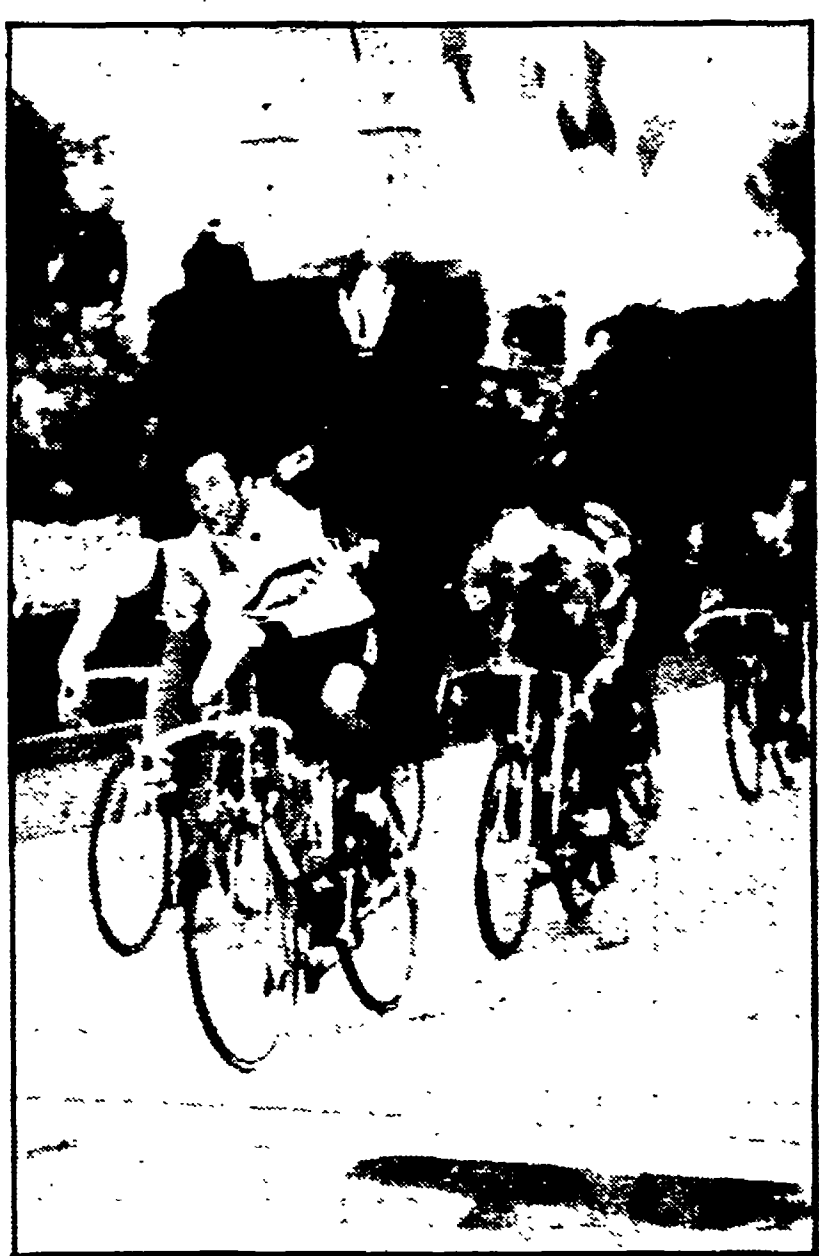
colazione (non ci stancheremo mai di sostenere che le corse devono svolgersi nelle giornate festive), puntiamo su Deleodo che è il paese di Perletto il quale trovandosi disoccupato come ciclista ha ripreso a lavorare nei campi. Deleodo è la felicità che sollecita la fantasia di Favero, accreditato di 47 secondi e messo a tacere sul Capo Berta dall'iniziativa di Johansson. Poi, nella prima parte di Diano Marina allunga Braun, saggia Lualdi e si fa sotto (evitando un canale di Saroni) nel lago di Prim. Il terzo e ultimo colpo di mano lo sferra una pattuglia che farà selezione: sul Capo Cervo abbiamo in prima linea ventisei corridori e il Capo Mele (l'ultimo cocuzzo, l'ultima delle tre ciliegine) fa gola a Johansson che però non va lontano. Il traguardo è vicino. Fra i più animati, tra quelli che vorrebbero tagliare la corda, c'è notevolmente Panizza il quale in assenza di Saroni veste il grembiato di capitano della G.S. però nessuno ha via libera e De Vlaeminck il più svelto e il più astuto mette tutti nel buio.

Oggi, sempre a Laigueglia, i ciclisti si riuniranno per discutere i problemi di categoria che sono tanti e che richiedono un serio approfondito esame. Domani la Nizza-Allassio dove Moser incontra Rai Hinaut.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

- 1) DE VLAEMINCK (Studio-Cassa) chilometri 156 in 4 h 04, (media 38,360);
- 2) Martinelli (San Giacomo);
- 3) Moser (San-Gottardo);
- 4) Gavazzi (Magnifici Olmo);
- 5) Ceruti (G.S. Gatti);
- 6) Palestrini (Magnifici Olmo);
- 7) Vianello (San Giacomo);
- 8) Torelli (Bianchi Piaggio);
- 9) Barone (San-Gottardo);
- 10) Contini (Bianchi Piaggio);
- 11) Contini (Prim);
- 12) Baronechelli (14) Vanotti (15) Panizza (16) Jenson (17) Fuchs (18) Pollentier (19) Castiglioni (20) Johansson.



● Il vittorioso arrivo di DE VLAEMINCK

Paolo Rossi resterà al Perugia

PERUGIA — Paolo Rossi resterà al Perugia anche per il prossimo anno. La conferma è giunta da Francesco Farina, figlio del vulcanico presidente vicentino, che è giunto nel pomeriggio di ieri a Perugia. Con D'Altona e Rossi il giovane dirigente si è appattato per una mezzoretta al termine della quale si è lasciato andare a qualche dichiarazione: «Sono venuto a Perugia per salutare degli amici. Da Foligno ci vengono ancora due ore. Per quanto riguarda le polemiche di questi giorni posso solo dire che mi sembrano fuori luogo. Rossi, del Vicenza che la scorsa estate lo ha ceduto al Perugia in prestito per due anni. Davanti ad un contratto firmato non si possono fare tante ipotesi. E' chiaro che Rossi ha una gran voglia di giocare una coppa europea, ma il Perugia ha tutte le carte in regola per dargli questa possibilità».

Rossi, con un dribbling dei suoi, ha evitato qualsiasi dichiarazione. Da parte sua Franco D'Altona ha continuato a ripetere che le illusioni di questi giorni non sono altro che fantasie e che per lui un caso Rossi non è mai esistito. «L'ho sempre detto — ha dichiarato il presidente perugini — che Rossi è nostro anche per il prossimo anno. Queste storie assommano tanto a quella di qualche tempo fa con il mio direttore sportivo Ramacchini».